

---

ZOGU I, in fatto di politica estera, apparentemente ha lasciato aperta la via alle persone non imparziali di poter predicare l'impressione di una certa indecisione.

Ma se tale impressione artificiosa dovesse assumere le linee di un giudizio, si cadrebbe in un errore che sarebbe una grande ingiustizia.

Il Re degli Albanesi è stato sempre, in ogni tempo, un nazionalista tetragono ad ogni seduzione. Dal 1912 — appena affacciatosi all'arringo della vita politica e militare — egli ha avuto un solo idelae: la libertà e l'indipendenza della nostra Nazione, i buoni rapporti con tutti i popoli e un orientamento più marcato e sostanziato di accordi verso l'Italia, perché è con l'Italia che tradizioni secolari di simpatia e d'amicizia e ragioni di carattere etnico ed economico fanno dell'Adriatico un mezzo di comunione multiforme e non un baratro di separazione.

Prima dell'avvento del Fascismo la politica italiana verso l'Albania mi faceva scrivere al gen-